

prevede l'ingiusta clausola», ovvero a riammettere tutti i 650 studenti esclusi dal concorso. Di questi, 346 avevano già presentato domanda di ricorso entro le scadenze previste e cioè in anticipo sulla stessa graduatoria definitiva delle assegnazioni, riuscendo ad ottenere il beneficio. Restano esclusi, invece, i 296 universitari « troppo poveri » anche per poter affrontare le spese del ricorso;

le borse di studio, secondo lo spirito della nostra Costituzione spettano ai « capaci e meritevoli che anche se privi di mezzi hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi ». La clausola di esclusione *de qua* — introdotta con il principio che al di sotto di un certo reddito il dichiarante potrebbe essere solo un evasore fiscale, perché troppo povero — oltre ad essere manifestamente incostituzionale è altresì gravemente lesiva di diritti soggettivi;

l'ammissione, poi, di quanti hanno presentato ricorso con esclusione degli altri, come misura, risulta non idonea a tutelare gli interessi del caso, creando una spaccatura all'interno della stessa fattispecie con evidente violazione del principio di uguaglianza ed aggiunge, per gli esclusi non ricorrenti, al danno la beffa —:

se non ritenga opportuno intervenire nella vicenda *de qua*, riammettendo in graduatoria i 296 studenti esclusi, ristabilendo così la certezza del diritto;

quali ulteriori provvedimenti intenda adottare per garantire il rispetto della legge e il non ripetersi in futuro di casi del genere. (4-33045)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Romano Carratelli n. 5-08615, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 12 dicembre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Molinari.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interpellanza Molinari n. 2-02678 del 25 ottobre 2000;

interrogazione a risposta in Commissione n. 5-08546 del 30 novembre 2000.